



STUDENTIAMO

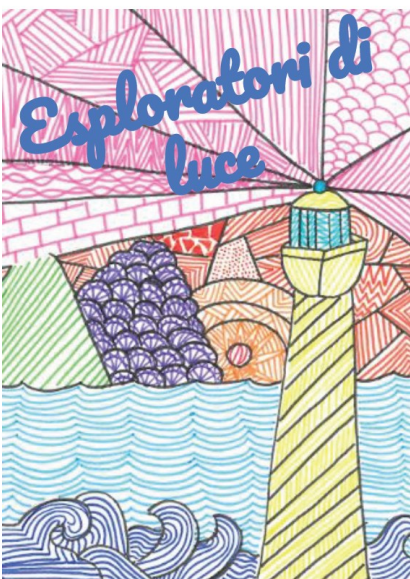
DISCIPULORUM VOX



ANNO VIII

N. 7

APRILE 2024



S
O
M
M
A
R
I
O

pag.

*Famiglia Dorotea
Scuole Infanzia*

2

*Nuotando...
si impara*

3

Mettersi nei panni di..

4

Feria de Abril

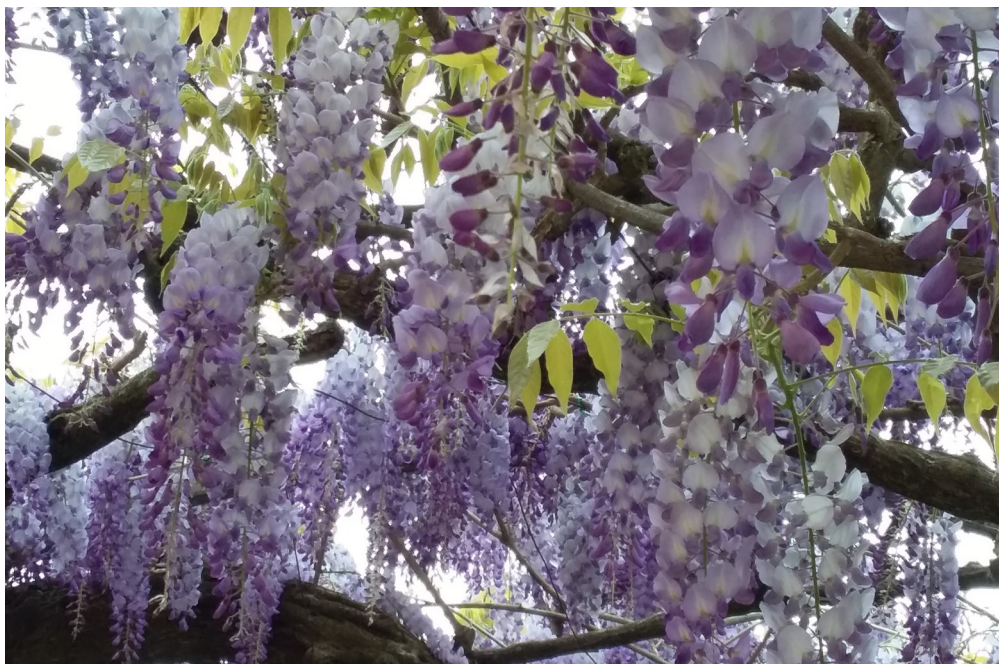
5

*La voce della
Primaria*

6-7

*Capitale della
CULTURA...
a tavola*

8



**QUANDO LA PRIMAVERA RITORNA
LA VITA SI MANIFESTA IN OGNI COSA**



La Famiglia Dorotea



ECCO LA PRIMAVERA!

L'arrivo della primavera ci consente di sfruttare finalmente al meglio tutto il nostro meraviglioso parco! Avere questo spazio è una risorsa preziosa non soltanto per far giocare i nostri bambini, ma anche per fare tantissime attività didattiche all'aperto!

Si può osservare direttamente la natura che sboccia e che cambia per capire meglio il passaggio delle stagioni, raccogliere fiori e foglie con cui creare qualcosa di speciale per stimolare la fantasia, fare esperimenti divertenti che stimolano la creatività e la collaborazione! W la primavera!

SCUOLA dell'infanzia PAOLO VI



PICCOLI MA IMPORTANTI PASSI: CONOSCIAMO IL NOSTRO CORPO

Quanto è importante fin da piccoli conoscere come siamo fatti!

Insieme ad un gruppo di genitori medici e alle insegnanti, conosciamo: vista, udito, olfatto e gusto, i sensi che ci permettono di entrare in contatto con il mondo che ci circonda.

Nell'attività pomeridiana i bambini grandi e medi hanno partecipato a questo progetto articolato in tre incontri:

- ◇ LA BOCCA: il dentista e due igieniste ci hanno fatto conoscere i denti, i loro nomi e come prendersene cura, fornendo consigli per una corretta igiene orale.
- ◇ L' OCCHIO: l'oculista e l'ottico ci hanno parlato dell'occhio, di come funziona e quanto è importante proteggerlo dai raggi solari.



- ◇ NASO – BOCCA - ORECCHIE : l'otorinolaringoiatra ci ha aiutato a scoprire a cosa ci servono questi organi e come sono fatti. Abbiamo imparato anche a riconoscere odori e suoni e l'importanza di soffiarsi il naso.

In collaborazione con le insegnanti, che con i bambini preparavano i materiali per i vari incontri, il tutto è stato proposto attraverso una metodologia ludico-didattica, a dimostrazione che divertendosi si impara. I bambini hanno reagito positivamente, interagendo a loro modo con gli esperti. Successivamente, in classe, hanno dimostrato entusiasmo e gradimento condividendo le esperienze attraverso il racconto (circle time) e con rappresentazioni grafiche.

A noi insegnanti non resta che ringraziare i genitori per aver portato lo loro professione a scuola e averla messa a disposizione della didattica . Si pensa già ad una futura collaborazione per il prossimo anno, magari scoprendo altre parti del nostro corpo.

SCUOLA dell'infanzia CRISTO RE

Scuola Santa Dorotea in acqua

Esperienza sportiva per i ragazzi della Scuola Secondaria

A quale ragazzo/a non piace andare in piscina?

La scuola in oggetto ha organizzato per i ragazzi delle classi medie di frequentare, per un periodo dell'anno scolastico, un corso di nuoto e altre discipline in acqua presso la piscina di Lamarmora.

In questo articolo intervistiamo una ragazza che ha partecipato:

“ Mi chiamo Valentina Zappini e frequento la classe prima media della Scuola Santa Dorotea, quest'anno ho partecipato con la mia classe ad un corso di nuoto.

E' stata una esperienza meravigliosa, la mattina partivamo dalla scuola con l'autobus e raggiungevamo la piscina.

Ovviamente negli spogliatoi eravamo divisi tra maschi e femmine.



La prima parte della lezione a volte noi ragazze facevamo acquagym insieme ad alcune signore, mentre i ragazzi si riscaldavano in acqua facendo alcune vasche e giocando con la palla.

Successivamente ci univamo tutti insieme nella vasca grande per svolgere l'attività sportiva di nuoto, pallanuoto ecc.

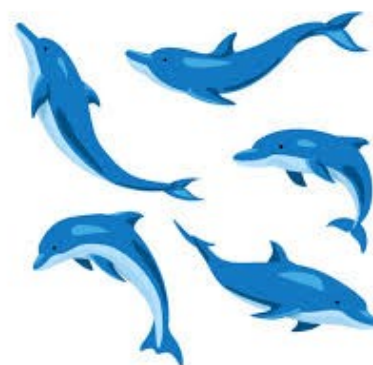
Al termine della lezione si trascorreva qualche minuto nella vasca piccola con acqua riscaldata; era un momento di piacevole relax. Si giocava, si chiacchierava, si passava del tempo insieme.

In ultimo ci si preparava negli spogliatoi per il successivo rientro in classe.

Suggerisco ad amici e compagni di vivere una tale esperienza, in quanto la ritengo divertente, educativa ed utile ad imparare uno sport molto importante nella vita”.

A questo punto, dopo aver letto l'esperienza di questa ragazza, possiamo concludere ringraziando la scuola per aver intrapreso questa iniziativa e l'insegnante per averla svolta con competenza.

Valentina Zappini 1[^] A



METTERSI NEI PANNI....

Il 10 febbraio noi di seconda e la terza media abbiamo fatto una uscita didattica alla biblioteca di Gardone Val Trompia, nella quale abbiamo compiuto il percorso formativo multisensoriale "2060".

Prima dell'inizio del percorso abbiamo visto un video, che serviva a dare un contesto all'iniziativa:

“nel 2060 le persone non rispettarono gli obiettivi ambientali dell'agenda 2030 (soprattutto a sud), portando queste zone a un livello di rischio ambientale elevato (tossiche). Al Nord l'ambiente era ancora sicuro e in salute, e si decise di cacciare i paesi tossici dall'Unione Europea, formando così l'Unione Europea del Nord. I paesi dell'Unione Europea del Nord confinanti con le zone tossiche chiusero le frontiere, per evitare che le persone non rispettose dell'ambiente venissero ad intossicare anche il Nord Europa.”

Alla fine del video, ci hanno spiegato che c'erano degli immigrati clandestini che avevano la possibilità di portarci segretamente al nord. Noi abbiamo accettato di andare con loro, e da qui è cominciato il nostro percorso.

Subito dopo aver finito la proiezione del video gli attori (che recitavano la parte dei contrabbandieri di persone) ci hanno messo delle bende sugli occhi.

Essi ci hanno portato in alcune sale dell'edificio, sul cui pavimento c'erano una serie di materiali (es. trucioli di legno, sassolini...) che, grazie al tatto, ci facevano immaginare di essere in un vero e proprio viaggio. Questo viaggio, però è finito in Svizzera, dove dei poliziotti ci hanno scoperto, ci hanno fatto schiavi, facendo terminare qui l'esperienza.

Secondo noi è stata un'esperienza ben progettata e che ci ha fatto capire cosa provano gli immigrati clandestini durante il viaggio e che ci ha sicuramente sensibilizzato all'argomento.

Nel complesso l'iniziativa ci è piaciuta tantissimo e è stata molto coinvolgente.

Davide Gozio, Francesco Ferrari, Simone Firmo 2 A



FERIA DE ABRIL

La Feria de Abril o Feria de Sevilla es una fiesta de primavera que se celebra anualmente en la ciudad de Sevilla (Comunidad autónoma de Andalucía, España), donde la gente se reúne en un gran recinto denominado “El Real de la Feria”. Esta plaza se llena de calles con casetas que solo están esta semana, decoradas con farolillos y luces típicas de estas ferias; por las calles circulan los jinetes a caballo y coches de caballo y por las que pasan diariamente unos 500 000 visitantes. Se celebra desde el segundo domingo posterior a la Semana Santa y coincide con los toros en la plaza de la Maestranza. Tiene un gran impacto económico y social en la ciudad y está declarada Fiesta de Interés Turístico Internacional.

El origen de la **Feria de Abril** se remonta a **1846** en forma de feria ganadera. En aquellos tiempos los nobles visitaban con sus carruajes el ganado y los productos agrícolas exhibidos.

La Feria de Abril de Sevilla 2024 comienza a las 0:00 horas del domingo 14 de abril y finaliza el sábado 20 de abril a las 00:00 horas.



Etimología: la palabra "feria" es latina, feria, feriae. Los romanos la usaban para señalar fiestas y días de descanso.

Por otra parte, la denominación "Real" de la Feria viene de que, antiguamente, para entrar en este recinto la tarifa fija costaba un real (es decir, 25 céntimos de peseta; que era la moneda vigente en esa época).

Comida: La denominada noche del pescaíto se celebra la madrugada del sábado al domingo, en la que es costumbre servir una selección de frituras de pescado. El resto de los días suelen comer tapas tradicionales de la ciudad de Sevilla (jamón ibérico, queso, marisco, tortilla de patatas).

Bebida: la bebida más típica es un vino Andaluz llamado “Manzanilla”; con este vino se hace “el rebonito” que es vino fino o manzanilla mezclado con mucho Sprite, que son gaseosas con un cierto sabor a limón.

Baile y música: Dentro de las casetas se escucha la música. Te puedes encontrar a la gente bailando, comiendo y bebiendo. Además, cada caseta suele contratar a un grupo de cantantes para que canten y toquen la guitarra.

Traje típico: La primera noche de fiesta “el pescaíto” nadie puede ir vestido de flamenca, pero las mujeres tienen que ir elegantes y los hombres deben llevar un traje y corbata.

El resto de días las mujeres suelen llevar el traje típico andaluz llamado “traje de flamenca” el cual no tiene una forma o color obligatorio; es el único traje típico regional que cambia cada año según las modas. Los hombres que van a caballo se visten con el “traje de campero” o “traje cordobés”; el cual si tiene una forma y colores definidos y no cambian.

Alessia Bonardi, Alice Salvi 3^A



Quest'anno noi alunni di terza abbiamo iniziato il percorso delle **LIFE SKILLS**.

Inizialmente abbiamo parlato dell'**AUTOSTIMA** e ci siamo soffermati sulle cose che ciascuno di noi sa fare. Abbiamo capito che avere stima di sé influenza il nostro modo di comportarci. Quando ci sentiamo bene con noi stessi, infatti, siamo più disponibili a imparare cose nuove e a relazionarci con gli altri. Chi pensa di non saper fare nulla, invece si sente triste, per questo è importante fermarsi a riflettere perché ognuno sa fare bene qualcosa e capirlo può aiutarlo a stare meglio.



Sono intelligente e gentile con tutti e sono bravissimo a calcio.
Matteo ZANOTTI 3^B



Abbiamo poi imparato ad usare un trucco per **PRENDERE DECISIONI**.

La prima cosa da fare è capire quale decisione dobbiamo prendere (**STOP**); poi è importante capire le nostre preferenze, le alternative possibili e le conseguenze a cui possono portare le nostre scelte (**PENSA**); infine bisogna agire e fare ciò che è meglio per noi (**VAI!**).

Le attività sulla **PUBBLICITÀ e PENSIERO CRITICO** sono state molto divertenti. Abbiamo capito che molti messaggi sono pensati per spingerci ad acquistare i prodotti attraverso tecniche come "seguire la moda", "piacere di più agli altri", "ascoltare l'esperto", "promettere un premio" Ci siamo quindi divertiti a creare una nostra pubblicità per una nuova linea di zaini, cartelle e astucci per la scuola e abbiamo realizzato dei disegni con tanto di descrizione e slogan per aumentare le vendite.



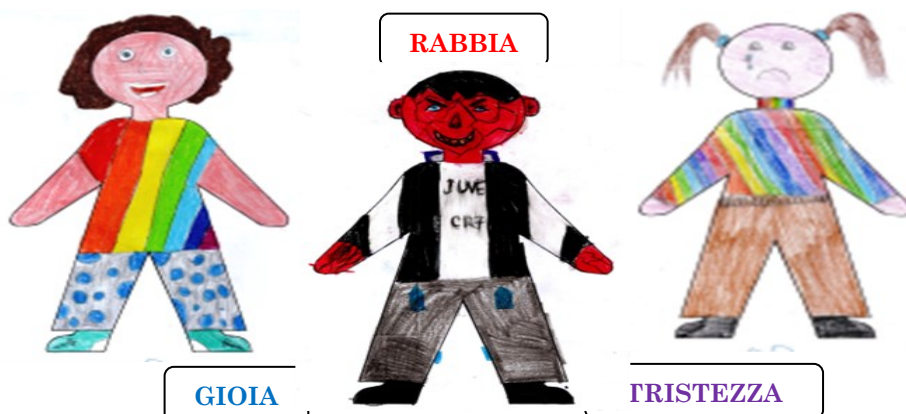
Se compri questo zaino risolverai i tuoi problemi di spazio: ci starà tutto il materiale scolastico in perfetto ordine e a portata di mano. I suoi colori brillanti ti faranno diventare il più popolare della scuola! Affrettati, corri in cartoleria dove troverai una vasta scelta di questo articolo per iniziare l'anno scolastico al top!
Alessia LOCATELLI, 3^B

Ora stiamo parlando della **GESTIONE delle EMOZIONI**. In classe ci siamo confrontati sulle emozioni che ci fanno stare bene e sulle emozioni spiacevoli e abbiamo realizzato un bel cartellone.



*Ho provato **PAURA** quando alle terme sono rimasta chiusa in bagno. Avevo il fiatone, il cuore mi batteva forte, urlavo e piangevo. Mi tremavano le gambe!*
Alessia Locatelli 3^ B

Ciascuno di noi vive ed esprime queste emozioni in modo diverso, perciò abbiamo disegnato una situazione particolare in cui abbiamo provato felicità, sorpresa, rabbia, tristezza, paura o disgusto.



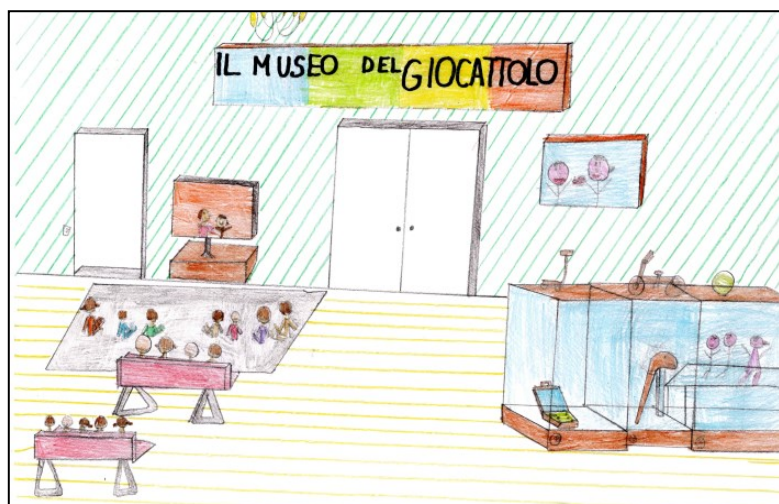
Classi 3^A e 3^B



«La visita al Museo del Giocattolo»

Martedì 26 marzo è stata una giornata speciale per noi alunni di 4^a, perché siamo andati a visitare il «Museo del Giocattolo» a S. Stefano Lodigiano. Verso le 8:10 siamo partiti e nel tragitto abbiamo osservato il tipico territorio padano: dei grossi nidi sugli alberi, campi di grano dorato, vecchie cascine ed il fiume

Po. Una volta arrivati, abbiamo cominciato la visita: ci hanno mostrato il meccanismo che con delle rotelle faceva muovere i vecchi giocattoli. Poi abbiamo visto molti giocattoli antichi. Io sono rimasta affascinata da un cavallo speciale: era composto da un lungo bastone, una pannocchia come muso e dei calzini che lo rivestivano. C'erano altri cavalli che si potevano muovere grazie a delle ruote di legno e delle bambole costruite con pannocchie. Dopo pranzo abbiamo costruito dei giocattoli usando scarti industriali come cartone, bottoni e stoffe. Alla fine abbiamo partecipato ad una «caccia al giocattolo» e ci siamo meritati il diploma di conoscitori di giocattoli. Quindi abbiamo salutato e ringraziato la nostra guida e siamo ritornati a casa. Questa gita è stata un'esperienza indimenticabile perché sono stata in compagnia dei miei amici e ho scoperto come una volta si poteva giocare con giocattoli costruiti con materiali semplici, ma con tanta fantasia.



Greta Zammarchi classe 4^A

Prima di iniziare la visita, il direttore del Museo ci ha illustrato alcuni giocattoli antichi, uno addirittura di 250 anni fa: era un clown che tramite un meccanismo ad orologeria faceva delle acrobazie. Nel Museo erano esposti migliaia di giocattoli di secoli fa e durante la visita ho potuto notare come il giocattolo si è evoluto nel tempo. È stato interessante scoprire che una volta i miei coetanei si costruivano dei giocattoli con quello che avevano in casa, usando la loro fantasia e creatività. Questo purtroppo non avviene più, perché ora i giocattoli si trovano comodamente sugli scaffali dei negozi. L'area che mi è piaciuta di più è stata quella dove erano esposte le bambole. C'erano bamboline e bambolotti di diverso tipo, costruite con diversi materiali, una più particolare dell'altra. È stato divertente vedere come giocavano le nostre nonne quando erano bambine. È stata una visita emozionante e costruttiva più di quanto immaginassi.



È stato divertente vedere come giocavano le nostre nonne quando erano bambine. È stata una visita emozionante e costruttiva più di quanto immaginassi.

Elisa Agnelli, classe 4^A

Mi hanno colpito delle bambole di porcellana e il prassinoscopio, ovvero un dispositivo ottico che permette la proiezione di immagini e disegni animati. La giornata al Museo è stata molto divertente e ora ho delle idee per costruire un giocattolo da sola.

Viola Colosio classe 4^A

MANZO ALL'OLIO DI ROVATO

Innanzitutto per evitare che la carne in cottura si rompa, bisogna legarla con lo spago da cucina. Poi in una padella con un filo di olio rosolare la carne, per sigillarne i lati. Contemporaneamente pulire e lavare sedano, carote e cipolle e tagliarli a pezzi (non importa la dimensione). In questo passaggio utilizzare invece una casseruola dai bordi alti, partendo: rosolando le verdure. Dopodiché si aggiunge la carne precedentemente rosolata. Rosolare ancora qualche secondo tutto insieme, coprire la carne con 2/3 circa dell'olio presente in ricetta e con l'acqua, meglio se calda, e poi salare. Cuocere per 3/4 ore circa. A metà cottura aggiungere l'olio restante. A cottura ultimata togliere la carne. Con il fondo di cottura rimasto si prepara la salsa di accompagnamento. Aggiungere al fondo il prezzemolo anche non tritato, le acciughe i capperi un cucchiaino di grana padano e una spolverata di pan grattato (quest'ultimo per legare la salsa). Utilizzando un frullatore ad immersione frullare il tutto. In caso non piaccia l'aglio può essere eliminato. In una teglia, sporcarne il fondo con la salsa, disporre la carne precedentemente tagliata a fettine abbastanza sottili e ricoprire con la salsa di cottura. Una volta che si è disposta la carne non resta che porla sul fuoco e riscaldarla (senza farla attaccare però). un ottimo accompagnamento è con la polenta preparata seguendo le istruzioni presenti sulla confezione. Servire entrambi ben caldi e con molta salsa.

INGREDIENTI

- 1 kg di cappello del prete
- 300 ml di olio evo
- 1 carota
- 1 costa di sedano
- 1 cipolla
- 2 spicchi di aglio
- 1 mazzetto di prezzemolo
- 10 acciughe sott'olio
- q.b. di capperi
- 30 gr di grana padano
- q.b. di pangrattato
- farina per polenta



giornalinostudentiamo@gmail.com



IN REDAZIONE

revisione articoli

Suor ELENA PALAZZI

Maestre ELENA e ROSSELLA

grafica

Prof.ssa

ANNA GHIRARDI

